

POSTFAZIONE

Antonio Villani colpisce ed emoziona. Cos'altro dire? Cosa altro scrivere? La poesia questo deve fare. Il lettore se ne avvede presto, percepisce immediatamente la sua *arte*, il modo di vivere creando.

Sensazioni immediate, limpide, che ognuno gusta grazie ad un'espressività forte ed disarmante. Gli riesce bene ripresentare immagini, ricostruire storie comuni, il comune *sentire*.

Il verso di Antonio Villani è anche *bozzetto* ma sa idealizzarsi, sa tradurre con le parole antiche del suo mondo le percezioni dell'uomo di ogni mondo. E, senza sbavature o forzature, la purezza disarma il lettore più esigente e premia la franchezza.

Cosa più *vale*? La perfezione letteraria o, piuttosto, la melodia dell'emozione genuina, il canto della semplicità, l'armonia della verità ricercata? Sempre i perfezionismi razionali finiscono per sacrificare la spontaneità del cuore. Questa raccolta si fa leggere d'un fiato *da cape a ppède* e si lascia degustare *fine all'ùtema stizza*.

Caro Tonino, continua a scrivere! Quando ti capita di leggere poeticamente un istante, lascia ogni da farsi e metti *nero su verde*: appunta sulle foglie della tua vigna le parole vere, quelle che trasudano esperienza vissuta, quelle che fecondano la nostra terra.

Luigi Ianzano

